

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto lo spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ARRUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 1 Febbraio

LE DONNE ELETTRICI (1)

Chi riprenderà meco l'antica discussione? Formavano un picciotto gruppo, le emancipatrici della donna italiana, tutto raccolto intorno al cavalleresco sognatore, al buon Agostino Bertani che, nel suo spirito fantasioso e gentile, ha desiderato ardentemente, per le donne del suo paese, tutte le libertà politiche e morali, dal voto amministrativo al divorzio, dalle professioni maschili al voto politico e finanche all'elezione politica. Quando una di queste Chimere politiche e morali che sorridevano e sogghignavano nel medesimo tempo, si metteva a galoppare innanzi al cortese Agostino Bertani, egli sussultava di nobile entusiasmo e alla Camera, e fra tante discussioni pratiche, aride, spesso noiose, si sentiva questa voce che invocava in prò delle donne d'Italia la realtà della gran Chimera seducente e sghignazzante. Nello stesso tempo la illustre Jessie White Mario, forte talento e cuore indomabile, scriveva degli articoli in qualche giornale democratico, portandovi la lucidità di un spirito tranquillo, ma l'assoluta ignoranza dell'ambiente; la buona e sofferente Gualberta Alaide Beccari pubblicava una sua lamentosa elegia nella *Donna*, piccola rivista bolognese; e Anna Maria Mozzoni, la coraggiosa patrizia democratica, faceva una qualche focosa conferenza. Non parlo delle minori perchè erano o scioche, o esaltate, o in mala fede. Ma la voce di Agostino Bertani, calda ed entusiasta, cadeva fra la indifferenza o la meraviglia del Parlamento che non voleva saperne di dare il voto politico o l'amministrativo alle donne, che non voleva saperne — e pare non voglia — di liberare le donne col divorzio; e gli scritti, gli opuscoli, gli articoli, le conferenze cadevano innanzi alla sublime e profonda indifferenza, del pubblico femminile italiano, che non vuol saperne di voto politico o amministrativo, di divorzio. Che importa? Bertani era un apostolo ostinato e le sue seguaci lo veneravano: in mezzo a tutte le indifferenze o le meraviglie, la loro lotta continuava, senza risultato ma continuava.

E ora, il gentile cavaliere è sparito, preso dalla morte, e il gruppo delle emancipatrici si è scolorito o si è trasformato. La signora Jessie White Mario piange sempre la morte del più puro artista della democrazia italiana, Alberto Mario, come Giosuè Carducci ne è il più grande poeta, il solo, forse; più

(1) Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori e lettrici sopra l'unito articolo del *Corriere di Napoli* e dovuto alla penna della distinta scrittrice M. Seroa, sebbene in qualche appunto non ci troviamo perfettamente d'accordo colla brillante letterata.

(N. d. D.)

acuta si è aggravata la infermità sopra la povera Gualberta Beccari e la *Donna* diventa sempre più una rivista di piccole letture morali, educative; Anna Maria Mozzoni è stata incolta da gravi cure domestiche; delle altre è inutile seguire le vicende, poichè erano apostoli che danneggiavano la causa. E Francesco Crispi, nel progetto di legge comunale e provinciale, non vuole si conceda alle donne il voto amministrativo: Francesco Crispi, amico sicuro di tutte le libertà, ma ha che della medesima libertà un concetto troppo prezioso, che ha della vita italiana un criterio troppo solido, per far diventare la libertà una burletta tra funebre e comica, e la vita tutto un irrimediabile spostamento. E tanto meglio così: ne sarei stata contenta, qualche anno fa, quando fervevano le discussioni e che io non tralasciavo un momento dal difendere quello che credevo e credo il decoro, la dignità delle donne italiane: ne sono assai più contenta, ora poichè un uomo di Stato vuole il trionfo di questo decoro e di questa dignità, poichè i tempi sono molto cangiati. L'Italia, da qualche anno e ancora per molti anni, ha bisogno di tutte le sue forze, di tutti i suoi elementi di lavoro, di pace, di virtù, di coraggio, per attraversare le naturali ma dure prove che le sono riserbate. I suoi principi e i suoi uomini di Stato, i suoi legislatori e i suoi governanti, i suoi artisti e i suoi uomini di denaro, debbono concorrere tutti, con la mente, col cuore, coll'opera, a mantenerla grande e a crearla sempre più forte, sempre più serena, sempre più grande. E la donna italiana, sorriso, serenità, coraggio, esempio di virtù modeste e profonde, esempio di umiltà leggiadra e mite, deve essere anch'essa, al suo posto, deve sentire, come sente, la sua missione segreta, quotidiana, instancabile. Lasciarla nel suo ambiente tranquillo, prima, era onesto divasamento: lasciarvela ora è saggezza sociale e politica. Io l'ho assai intesa disprezzare, dalle emancipatrici, la donna italiana, confrontandola coll'americana, l'inglese, la francese, la russa: ho inteso chiamarla ignorante, e stupida, e superstiziosa, e indolente. Ma l'anno scorso, quando cinquecento italiani sono morti, questa donna italiana ha pianto e ha pregato, ha sentito la pietà e il coraggio nella sua più alta forma, è stata eroica senza ostentazione e rassegnata senza viltà: ma in questo anno, quando, man mano, ventimila italiani sono partiti per la grande terra africana, partiti per la guerra, proprio per la guerra, le madri hanno accompagnato valorosamente i figlioli alla porta dell'Arsenale, senza levare lamento.

La donna italiana conserva purissima la tradizione del coraggio, attraverso il tempo, senza pompa, senza posa; e da tutte le virtù domestiche sue, oscure ma inten-

se, l'uomo che le è figlio, marito, fratello, trae il fondamento delle proprie pubbliche virtù. E questo segreto ma nobile incarico non le è tolto: ella resta, bella, buona, benefica, maestra di tutte le abnegazioni, maestra di ogni valore. L'avvenire d'Italia è figliuolo del presente e gravi sono i problemi sociali e politici che lo agiteranno. Lasciate nel loro ambiente, nella loro dolcezza, nella loro leggiadria, le donne saranno uno dei grandi segreti della vittoria, il più grande segreto, forse.

Matilde Seroa.

Notizie d'Africa

Roma, 31 — Il ministero della guerra comunica: Domani mercoledì Saati sarà occupato dalle nostre truppe; ivi si stabilirà il comando in capo.

Londra, 31 — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Il patriarca Copto in Egitto fu inviato in missione al Negus per dissuaderlo a lanciarsi in guerra contro gli italiani. Inoltre egli ha indirizzato al clero abissino una lettera nello stesso senso.

Massaua, 31 — Nulla ancora si segnala sotto Ghinda.

Dicesi che a Keren trovinsi ora duecento circa abissini, che stanno in continuo sospetto d'essere assaliti dalle truppe italiane.

Massaua, 31 — All'Asmara ed al Tigrè corre insistentemente la voce che Menelik si sia ribellato contro il Negus. Quantunque la notizia non abbia ricevuto conferma da Assab, dove essa potrebbe arrivare in quindici giorni dirittamente dallo Scioa, però essa merita attenzione per la insistenza, colla quale viene ripetuta da parecchi giorni da tutti gli informatori giunti dall'interno.

Porto Said, 31 — Il piroscalo *Gotardo* proveniente da Napoli ha proseguito per Massaua.

LETTERE D'AFRICA

Pubblichiamo — a far seguito alle precedenti — la seguente notevolissima lettera del caporale dei Bersaglieri Stefano Bodon della Battaglia; i cui sensi, ispirati dai funerei campi di Dogali, vanno rilevati con vero senso di compiacimento:

Carissimi Genitori,

Dogali, 14 gennaio 1888.

Ogni promessa è un debito; perciò non manco di darvi mie notizie subito il tempo me lo permette. Vi dirò in primo luogo che la mia salute è prospera, sebbene le fatiche sieno grandi, perchè a tutti indistintamente tocca lavorare dalla mattina alla sera per fare fertilizi su tutti i punti culminanti che circondano Dogali, e per non essere colti all'improvista dal nemico.

Potete immaginarvi come fummo noi tutti commossi nell'arrivare in questo luogo, pensando ai nostri valorosi martiri vittime di un anno fa, e come sia generale in noi il desiderio di vendicarli, e tingere le nostre baionette nel sangue di quei barbari, e fargli conoscere una volta per sempre cosa sia il soldato italiano, cioè non degenerare dagli antichi avi.

Il momento desiato s'avvicina, ed anzi quando riceverete la presente saremo già a Saati, essendo noi pronti a partire.

I lavori di fortificazioni, sorsero qui per incanto; è bene vero che abbiamo tutte le ossa peste dalla fatica, ma ciò non cale; tutto si fa volentieri nell'onore della nostra gloriosa bandiera, e nell'amata e cara patria.

Non statevi dare pena per me, che

io sono sano e allegro, e solo mio desiderio essere quello di misurarsi al fine con questi barbari, e dopo una certa vittoria, ritornare in seno agli amati genitori, superbo di essere un reduce della schiera d'Africa.

Accettate i miei saluti, compartiteli ai fratelli e parenti, datevi coraggio. Evviva l'Italia.

Vostro aff. figlio
BODON STEFANO
Cap. Magg. dei Bersaglieri.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 31

Presiede l'on. Biancheri.

Riprendesi la discussione del progetto di revisione generale dei redditi sui fabbricati.

Tondi, relatore, risponde agli oratori che parlarono contro la legge, che il problema va così posto: data una legislazione organica d'imposte sui fabbricati avente come base il reddito effettivo, è giusto e legale che il reddito stesso dopo un periodo di anni rivedasi. A questo fine fu proposta la legge che si discute.

Ma due grandi obiezioni furono mosse alla legge; si disse non essere equo di gravare i meccanismi degli edifici industriali di una tassa sui fabbricati, mentre sono colpiti dalla tassa di ricchezza mobile. Ora, nessuna parte della legge del 1865, escluse i meccanismi nel computo della tassa.

L'oratore aggiunge che la legge sulla ricchezza mobile non colpisce momentaneamente il reddito dei meccanismi, ma colpisce il prodotto dell'industria, detratti la spesa degli edifici e i meccanismi stessi.

Quanto alla ingiustizia della legge del 1865, ove esistesse, essa verrebbe distrutta dalla legge presente, ma una nuova ingiustizia aggiungerebbero col non equiparare l'imposta ai redditi.

Magliani a sua volta sostiene non solamente l'opportunità, ma la necessità delle revisioni periodiche dei redditi dei fabbricati, affine di correggere la disuguaglianza.

Magliani accetta un ordine del giorno di Colombo, Levi, Rubicchi e Conti così concepito:

« La Camera prendendo atto della dichiarazione del ministro delle finanze che studierà le mitigazioni da apportare alla legge del 1865, nei riguardi della tassa sui fabbricati industriali, passa alla discussione degli articoli. »

È approvato.

Passasi alla discussione degli articoli.

Sono approvati gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Colombo meravigliasi che, mentre l'art. 2 della legge 1865 esonera dalla tassa sui fabbricati le case parrocchiali, non si faciliti lo sviluppo degli edifici industriali.

Magliani risponde che la legge è onera dalla tassa solamente le chiese e i cimiteri.

Seismit Doda dice che la legge non parla di chiese, ma di edifici destinati al culto; egli ritiene, peraltro, che anche questi debbano esser colpiti dalla tassa.

Crispi ammette che la legge sui fabbricati parla di edifici destinati al culto e non già di chiese, perchè si è voluto comprendere con una sola espressione più larga gli edifici consacrati a tutti i culti di tutte le religioni. Ma non è ora il caso di occuparsi delle modificazioni di quella legge.

Quando si riterrà opportuna tale modificazione, si vedrà allora se sia il caso di colpire d'imposta anche gli edifici destinati ai culti.

Esorta quindi la Camera a votare la legge.

Seismit Doda dice che le sue osservazioni non tendevano ad opporsi alla legge che egli voterà, ritenendo ciò un dovere di uomo politico e di cittadino.

Crispi è lieto di quella dichiarazione.

Si approvano gli art. 7 e 8.

E' proposto ed approvato questo articolo aggiuntivo:

« Le commissioni di prima istanza, contemplate dall'art. 42 della legge 24 agosto 1877, saranno rinnovate nella prossima sessione di primavera ed in ogni caso, non più tardi del mese di aprile. Le commissioni stesse sono aumentate di due membri effettivi e di un supplente. »

Maffi svolge quest'altro articolo aggiuntivo: Le case per operai e contadini, costruite senza scopo di lucro, da Società cooperative edificatrici, e che si cedono per quote di ammortamento, in proprietà ai soci che le abitano, non sono assoggettate all'imposta sui fabbricati che dopo 30 anni, decorribili dalla loro erezione.

Crispi dice che la proposta di Maffi non giunge opportuna. Quando si dovesse discutere la riforma completa dell'imposta sui fabbricati, sarebbe il caso di prenderla in considerazione. Del resto il Parlamento ha fatto per gli operai quel che ha potuto, approvando testè la proposta Bertolozzi concernente i dormitori.

Prega quindi la Camera di non voler pregiudicare la questione; ma, se la proposta Maffi fosse mantenuta, prega la Camera di respingerla.

Tondi, relatore, si associa a Crispi. Levasi la seduta alle 7 10.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 31

Presiede l'on. Tabarrini.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati ieri e risultano approvati.

Si procede alla discussione del progetto sulla conservazione dei monumenti, oggetti d'arte e antichità.

Dopo varie osservazioni ed emendamenti che vengono ritirati, si approvano i primi due articoli del progetto dell'ufficio centrale, accettati dal ministro.

Risultano approvati a scrutinio segreto i progetti e le disposizioni per promuovere i rimborsamenti e i consorzi d'acqua a scopo industriale. Levasi la seduta alle 6.

DA BOLOGNA

(Nostra corrispondenza)

31 gennaio.

DIMOSTRAZIONI

(Z. B.) — A seguito della mia corrispondenza di ieri aggiungerò, che gli studenti si riunirono alle due sotto l'atrio dell'Università in numero di oltre trecento e deliberarono di far sospendere i corsi. Con grida ed evviva fecero abbandonare la cattedra al prof. Calori d'Anatomia umana ed al Pelliccioli di belle lettere ed avrebbero continuato se il Rettore commendator Capellini con persuasive parole non li avesse invitati a sciogliersi promettendo che il Villari non avrebbe fatto scuola fino a che la sua vertenza non fosse finita.

Gli studenti allora al grido di viva Capellini abbasso Villari lasciarono l'Università e si recarono in massa alla Direzione del giornale il *Reno*, che aveva inserito alla sera precedente una corrispondenza da Roma ove stigmatizzando gli atti e le proteste della studentesca romana la chiamava *ragazzaglia*. Colà gli studenti si misero a gridare: Abbasso il *Reno*, abbasso Bonghi, abbasso Coppino, Viva Giordano Bruno, Vivano gli studenti romani e la libera stampa! e raccolta la neve che cadeva abbondante ne ruppero i vetri della Direzione.

Un ispettore di P. S. li invitò allora a sciogliersi e fece dare i tre squilli di tromba. Gli studenti però esigevano una spiegazione e prima di sciogliersi mandarono sei compagni dal

Direttore del *Reno*, il quale assicurò che a risposta di un telegramma inviato al suo corrispondente romano, avrebbe nel giornale d'oggi risposto alla loro domanda. Dopo di ciò gli studenti si sciolsero pacificamente.

Oggi il *Reno* porta un articolo nel quale stigmatizza l'operato degli studenti e dopo una lunga cicalata ove dichiara di non aver paura di loro, e di difendere la libertà della stampa, asserisce non aver il suo corrispondente voluto offendere con la parola: ragazzaglia. Ha poi altri due articoli di cronaca ove in parte disdice al primo e specialmente lo fa in una poesia da cui traspira molta ironia contro gli studenti.

Speriamo che per il decoro dell'Università si ponga un giusto riparo a tali disordini col chiudere del tutto i fatti. Se il prof. Villari è degno di biasimo, se ha fatto sparire, come pare risulti, i molti strumenti, si faccia tacere ogni sentimento non ascoltando la voce di protezioni scordando il potere della sua famiglia, e se si operi colla giustizia!

Ecco il testo dell'ordine del giorno che gli studenti telegrafarono ai colleghi romani.

« Gli studenti bolognesi stigmatizzando la camorra rappresentata dai professori Villari e Blaserna, mandano un saluto d'affetto e di solidarietà agli studenti romani ».

Russia e Turchia

A Pietroburgo si adunano a poco a poco i comandanti in capo, o governatori generali come si chiamano, di molti corpi d'armata della Russia. Vi si trovano attualmente: il Ganetzki di Wilna, il Gourko di Varsavia, il Drentelen di Kiew, il Roop di Odessa, lo Sviatopolk-Mirski di Novocercas, il Dondukov-Korsakov di Tiflis e vari altri ancora.

L'invalido russo asserisce ripetersi tale adunanza tutti gli anni di questa stagione. Quel che ha di nuovo questa volta però è, che il Ministero della guerra ha approfittato della presenza di tanti ufficiali superiori dell'esercito per convocarli a conferenze, dalle quali poi è risultata una speciale Commissione per i regolamenti amministrativi e disciplinari in tempo di guerra.

Il granduca Nicola, zio dell'Imperatore, presiede questa Commissione.

Telegrafano poi da Vienna al *Journal des Débats* che nella ultima udienza che l'ambasciatore russo De Nelidoff ottenne dal Sultano, questi domandò all'ambasciatore se era vero che la Russia avesse l'intenzione di occupare Erzerum, in garanzia del pagamento regolare della contribuzione di guerra.

Il diplomatico russo replicava che non aveva ricevuto ancora alcuna istruzione su tale proposito. Il Sultano avrebbe domandato allora una nuova proroga per il pagamento di quel debito; e l'ambasciatore dichiarò non poter nulla promettere, ed annunziò

soltanto che avrebbe sottoposto la domanda del Sultano all'Imperatore.

Ed a proposito di Russia, cade qui in acconcio notare la smentita che lord R. Churchill ha dato in Berlino, dove ora si trova, ai pubblicisti di Pietroburgo. Il giovane diplomatico inglese non ebbe conversazioni con giornalisti in Russia; e secondo quel che ei disse a Berlino, non lo condusse a Pietroburgo nessuna missione ufficiosa politica, ma solo desiderio di conoscere la situazione.

Corriere Veneto

Conegliano. — Sabato scorso, coll'intervento delle autorità comunali e di molti signori della città inaugurarasi alla R. Scuola Superiore di Enologia, la linea telefonica che congiunge la sede del Corso Superiore e della Direzione collo stabile del Corso inferiore.

La lunghezza della linea è di circa 1500 metri, e l'impianto è stato fatto dalla ditta Vincenzo Salvuzzi di Treviso, ben noto per le molte e brillanti applicazioni che egli ha saputo fare della elettricità.

Ha diretto mirabilmente i lavori, colla solita competenza che lo distingue, l'egregio dott. Vincenzo Mancini professore di fisica e di meccanica industriale alla R. Scuola stessa, ed è a lui che vanno tributati i più vivi elogi.

Onigo. — A Onigo nel comune di Poderobba al di qua del Corogna e sulla destra del Piave, da due mesi è in piena attività una nuova Latteria sociale istituita dai signori nob. cavalier Marangoni-Ghirlanda, Calvi e Furlan di Onigo.

La latteria produce burro centrifugato e formaggi di diversa qualità.

I fondatori della latteria vollero che essa fosse visitata da parecchie egregie intelligenti persone tre cui il presidente e il segretario del Comizio agrario di Montebelluna signori Dal Bon e Baccega, il dottor Alpago-Novello uno dei più caldi e fortunati apostoli delle latterie sociali nella nostra provincia, il prof. Benzi del Comizio agrario di Treviso e direttore dell'ottimo *Contadino*.

Corriere Provinciale

Da Carrara San Giorgio

29 gennaio.

IL NUOVO SINDACO

Nelle recenti nomine pel triennio 1888 1890 di alcuni Sindaci della nostra Provincia fu correttissimo il concetto dal quale ebbe a partire l'Illustrissimo sig. Prefetto nel trasmettere le sue proposizioni alla Suprema Autorità.

Dare maggior impulso agli interessi amministrativi, correggere quei vizi di forma che ne ritardano lo sviluppo, introdurre quelle innovazioni utili realmente alla pubblica cosa, scegliere chi per autorità e sapere sostenere e regolare senza titubanza una discussione, ecco al certo il saggio scopo prefisso e che per Carrara

mo morto se sparava un secondo colpo presto; la sua mano strinse ma non si mosse.

Al terzo colpo alzai rapidamente la pistola senza muovermi e abituato anche al comando a non fallire il segno, sparai tranquillamente come fossi al bersaglio.

I nostri colpi partirono nello stesso istante, e non si udì che una sola detonazione.

Tosto provai un dolore acutissimo alla destra coscia e vidi il conte vacillare e cadere.

Per un momento potei sostenermi in piedi, poi mi si piegarono le ginocchia e caddi al suolo.

Credetti morire e svenni — Ritornai un momento in me stesso quando dalla carrozza venni trasportato a casa.

Mi fecero ingoiare alcune cucchiariate di Porto e mi misero a letto.

Venuto il cerusico fece l'estrazione della palla, locchè determinò una violenta febbre traumatica, che fatta più grave per le mie interne commozioni, mi trasse all'orlo della tomba.

XXV.

Nei cinque o sei giorni seguenti la mia vita pendette da un filo di seta; vagellando senza tregua fui preda alle più spaventose visioni.

Talora mi pareva essere alle prese

S. Giorgio fu mirabilmente raggiunto.

La nomina a Sindaco del sig. Antonio Vasoin corrisponde a tali concetti, il Consiglio è pressochè unanime nel far plauso a tale scelta, ed il paese ne condivide il gaudio sincero. Perchè tutti sono d'accordo nel ritenere, che in breve tempo i risultati più utili si vedranno da una individualità tanto sagace.

Noi appoggeremo sempre lealmente il nuovo Sindaco, nella certezza che egli proporrà tutto ciò che torna a maggior decoro del suo paese e in conformità ai suoi veri interessi.

Egli al certo non abbisogna degli altrui consigli, ma soltanto ci permettiamo d'incoraggiarlo a percorrere intrepido il vasto cammino che gli sta dinanzi con quella fede e quello zelo pel pubblico bene, che lo animarono sin qui; certo dell'appoggio del suo paese e delle Superiori Autorità che meritamente gli diedero tale testimonianza.

Alcuni Elettori ed Amici.

Cronaca Cittadina

Il cav. Papaleopore Nicolai procuratore del Re presso il nostro tribunale chiese un mese di aspettativa per non tornare qui fra noi in giorni in cui continuano così forti i rigori della stagione, il che potrebbe danneggiarlo nel progressivo miglioramento della salute dopo i tanto notevoli benefici ottenuti, o almeno fermare la rapidità della guarigione che tutti sono lieti abbia ottenuta e gli desiderano completa e definitiva nel più breve tempo possibile.

Società italiana di M. S. fra i pubblici impiegati. — Ci si comunica e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera, che prova lo sviluppo progrediente di questa utilissima Società, cui auguriamo in quest'occasione sempre più prospera vita:

Illustriss. Signore,

Padova, 30 gennaio 1888.

Il sig. Direttore, avv. Moro, mi ha gentilmente comunicato che codesto on. Consiglio ha deliberato di favorire nel modo più efficace la inserzione di tutti i proprii impiegati a questa Società, concorrendo per qualche tempo nei contributi.

Siccome il nostro Statuto assicura vantaggi molteplici, come sussidii, prestiti e pensioni, senza dire di altri eventuali benefici morali ed economici che possono derivare dal fatto solo dell'associazione, è evidente l'opera umana e generosa compiuta dall'on. amministrazione, com'è evidente che dessa procacciando loro così un miglioramento notevole di condizione

col conte e lottando con lui per la vita e per la morte, sentiva sulla mia gola la pressione della sua mano gelata e pesante, vedeva il suo sorriso diabolico, i suoi occhi iniettati di sangue.

Poi ad un tratto lo scorgevo giacente al suolo coperto di ferite col viso selvaggio tutto sformato cogli occhi sbarrati — avevalo ucciso. — Ed allora provava un'angoscia insprimibile, voleva fuggire, ma i piedi non volevano a sostenermi.

La mia testa bruciava come fuoco, e mi doleva quasi fosse serrata in una morsa a vite.

Tal fiata credeva udire il placido strepito del ventilabro delle ali degli angeli, mentre una mano delicata sfiorava leggiera, leggiera la mia fronte riarso.

Una volta intesi una voce. — Parve che si parlasse di me sommessamente, e che non mi fosse ignoto quel suono, mi sforzai di ricordare qualche cosa, ma le mie labbra aride non mi lasciarono articolare una parola.

Così rimasi più giorni in balia di una febbre traumatica, prima che la mia robusta natura avesse potuto ricondurre lentamente alla vita.

Fu una mattina assai di buon'ora, che mi ridestai la prima volta da questo lungo sopore.

agi con grande intelligenza anche nell'interesse dell'Istituto, il quale potrà con nuova ragione ripromettersi costantemente, da persone meno preoccupate in qualunque evento del loro stato finanziario, un servizio attivo e zelante.

L'on. Consiglio esercitò un grande beneficio non solo in favore degli impiegati proprii, ma anche di quelli di tutte le altre amministrazioni, perchè l'autorità del suo esempio unito a quello già dato da altro importantissimo Istituto, cioè dalla Cassa di Risparmio persuaderà facilmente altri ad imitarlo.

Ed inoltre sarà sempre un merito cospicuo quello di avere coi fatti favorito lo sviluppo di una di quelle Società che stanno più in armonia col progress vero dei tempi e che sono fra gl'indizi più sicuri, ed anche fra i fattori più operosi della nostra civiltà, imperocchè, come nota giustamente Enrico Fano « i sodalizi mutui sono quelle istituzioni in cui per in gegnosio accordo, tutte le più belle virtù sociali, di previdenza, d'associazione e di solidarietà umana, sono fatte conspirare insieme, e producono mirabili frutti. »

Dopo ciò prego la S. V. Ill.^a di gradire i sensi della viva riconoscenza di tutta la Società e di me in particolare. Colla maggiore considerazione

Il Presidente
Lodovico Brioni.

Ill.^o Signore Pietropoli avv. cav. dott. Paolo Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà.

Banchetto. — Ieri sera alla « Croce d'Oro » si sono riuniti a giovinale convito 21 professori della nostra Università.

Il servizio fu inappuntabile e l'allegria regnò sovrana.

Manco a dire che la politica non entrò in scena

« a turbar gli umani petti. »

Però non mancò la nota patriottica.

Il nostro amico prof. Turri provocò un brindisi dal solo rappresentante dell'Italia Irredenta che era fra i convitati ed il triestino. Il prof. Ciamician brindò fra gli applausi calorosi di tutti i presenti all'unione di Trento e Trieste con la madre patria.

Croce Rossa Italiana. — I soci sono invitati alla seduta dell'assemblea generale delle socie e soci, che avrà luogo lunedì 6 febbraio p. v., alle ore 3 pom., nel Palazzo della Prefettura nella sala delle riunioni, gentilmente concessa dal sig. Prefetto, per trattare sugli oggetti compresi nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del resoconto morale economico relativo all'anno 1887.

Il sole nascente s'insinuava in raggi obliqui fra le persiane e gli spigoli della finestra. Riconobbi i quadri nelle pareti, l'orologio nel camino, i mobili.

Maravigliato mi guardai intorno, pareva scuotermi, da un lungo orribile, sogno.

Tutto il mio corpo era come pesto tentai di rialzarmi un momento, ma un acuto dolore al fianco, mi fé ricadere sospirando sui guanciali.

Al lieve strepito da me causato una figura di donna sollevatasi dal divano aderente alla parete mi osservò ansiosamente — poi alzatasi del tutto avvicinandosi al mio letto — Chinatasi sopra di me, prese ad esaminarmi con premura.

Era io proprio desto? — Vedeva il viso?

Guglielmina! mormorai spassato.

Sui pallidi lineamenti della giovine donna rifulso un campo di sole, e calde lagrime sgorgarono da' suoi occhi.

— Vive! vive! Grazie mio Dio! esclamò con accento di gioia inesprimibile.

Poi cadde in ginocchio accanto al mio letto nascondendo il viso fra i guanciali.

A poco a poco sollevai la destra posandole dolcemente sulle folte trecce de' suoi capelli di seta.

Mi guardò con occhio raggianti,

3. Approvazione del consuntivo 1887.

4. Elezione di due membri della rappresentanza, in luogo dei signori cav. Leonarduzzi avv. Zaccaria, e Zambler prof. Giovanni, scaduti per estrazione.

Congregazione di Carità. — 12.^o elenco di sottoscrittori obbligazioni triennali a favore della Congregazione di Carità.

Nob. famiglia Arrigoni degli
Oddi annue L. 50
Antonio Dalla Giusta . . . » 15
Enrico Dalla Giusta . . . » 15
Dott. Giuseppe Antonio Berti
notaio » 5
L. 85
Riporto somma precedente » 9943

Totale L. 10028

— 3.^o elenco di offerte per l'anno corrente pervenute alla stessa.

Co. cav. Augusto Corinaldi L. 1488
Prof. Andrea Gloria . . . » 5
Girolamo Conzatti . . . » 2
Sig.^a Giuseppina Candeo Leonarduzzi » 12
Luigi Zanini » 12
Don Domenico Barbaran . . » 10
Federico Rocco Fabris . . » 6
Bartolomeo Soster . . . » 5
Dott. Marco Morpurgo . . . » 15

L. 1555

Riporto somma precedente » 547

Totale L. 2101

Circolo Filarmonico. — Si avvertano i signori soci che nel giorno di venerdì, 3 febbraio corr. alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo, nella sede sociale, un trattenimento privato vocale strumentale.

I biglietti, cui ogni socio ha diritto, potranno ritirarsi alla segreteria del circolo, soltanto nei giorni di giovedì e venerdì 2 e 3 corr. dalle ore 3 alle 5 pom., verso esibizione del biglietto personale permanente.

Pattinando. — Ieri dopo pranzo un ragazzo, certo Bordin Giovanni, abitante in Via Ognissanti, pattinando sulla pubblica via cadde e per sua disavventura tenendo una bottiglia di vetro in mano questa rompendosi gli causò una ferita alla mano destra, ferita che venne giudicata guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Questa sera. — Questa sera adunque nella sala della Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo l'annunciato concerto degli studenti.

La scelta dei pezzi musicali, la valentia degli esecutori e la nobiltà dello intendimento di chi promosse questo concerto ci fanno sicuri di veder raccolto stassera nella vasta sala della Gran Guardia un pubblico eletto e numerosissimo.

prese la mia mano e coprendola di baci e lagrime la compresse al cuore quasi a frenarne i battiti accelerati.

Indi si mise a pregare fervorosamente, mentre io trasognato la contemplavo ad occhi spalancati: in quell'istante un nuovo senso di felicità si diffuse in tutto il mio essere, come se spuntasse per me un sole desiato, come se una divina voce di giubilo mi dicesse — Lux facta est!

— Si alzò, mi ricompose i cappelli sul capo, e mi accomodò i guanciali.

— Enrico! proruppe guardandomi coll'occhio dell'amore mi avete conosciuto? Siete tranquillo? Come vi sentite?

Poi, senza aspettar risposta, andò alla tavola e presa una tazza mi fece bere sostenendomi il capo colla premura di una madre.

La refrigerante bevanda fece tosto il suo effetto rinforzandomi. — Le strinsi pieno di riconoscenza la mano. — Voi qui Guglielmina! dissi dubitando dei miei sensi.

In quel mentre si aperse lentamente la porta e sporse col capo una donna dai capelli canuti raccolti in bianca cuffia. — Essa fece alcuni passi innanzi osservando con indicibile ansietà.

— Mamma! balbettai. — Era la mia buona, la mia vecchia madre, dessa in persona — non era più un sogno. (Continua).

APPENDICE 36

VAN DEWALL

IL CAPPuccio ROSSO

DAL TEDESCO

— Niuno degli antagonisti può varcar la barriera, oppure esplodere prima dell'altro — e qui rivolgendosi al mio avversario alzò ancor più la voce — chi tentasse questo il farebbe a tutto suo rischio e pericolo.

— Dentro un secondo dirò halt! il primo passo è sul terreno.

— Prego di cominciare.

Ci portammo al posto ognuno cinque passi dietro la propria barriera così che intercedeva fra noi la distanza di passi venti.

I padrini ci diedero le armi in mano e ascirono dalla linea del combattimento.

Per un istante vidi come le dita del manico stringessero l'acciarino forse per tentare il vecchio colpo birbasco, ma Draufels e Bonin stavano con pistole cariche in mano senza riavver l'occhio da lui — era un uo-

Salvata dalle acque. — Padova stanotte fu minacciata da una inondazione! In Via Maggiore verso Piazza Unità d'Italia di fianco al negozio Fabris, l'acqua usciva di sotto la porta di una casa e invadeva portico e strada; ma Tormene passò e Padova fu salva!

Trattavasi che dal rubinetto di casa, lasciato aperto, usciva appunto quell'acqua; chiuso il rubinetto cessò naturalmente lo sgorgo dell'acqua.

Fatalmente però a causa del freddo si formò uno strato di ghiaccio e così ne originò un altro pericolo per i poveri passanti; su quella lastra di ghiaccio era stamane proprio difficile il passaggio.

Caffè Moroni alla Speranza. — Il distinto pianista di Venezia sig. Eugenio Verona stante il felice esito ottenuto dal primo concerto, ne darà alcuni altri; il secondo dei quali appunto domani (giovedì) dalle 6 1/2 alle 9 1/2 p. Calcolasi a ragione in un bel concorso, perchè consimili concerti sono proprio attraenti.

Teatro Verdi. — Anche iersera, pure essendo martedì, un teatro affollatissimo. Moltissimi forestieri, specialmente di Vicenza.

Lo spettacolo, *more solito*, fanatizzò; ai cantanti, ai cori ed all'orchestra le più calde e vive acclamazioni.

Stassera riposo: giovedì, *Lohengrin*.

«Allegria». — Anche i modesti festini da ballo che questa società dà ai Fate bene fratelli sono riuscitissimi. Domenica concorsero molte belle e briose signorine da renderla così una festa graditissima e l'allegria e il buon umore regnarono per tutta la serata. L'orchestra sempre bene.

Bravi adunque quei due signori che dirigono così bene questi festini.

1000 lire smarrite. — Chi avesse rinvenuto un biglietto della Banca Nazionale da L. 1000 stato perduto oggi da via Concarola al Pedrocchi è pregato di portarlo nell'Ufficio Centrale di P. S., e ne riceverà competente mancia.

Altro smarrimento. Stamane verso le 8 vennero smarrite 9 bollette del R. Lotto involte in una carta con entrovi L. 3.20 ed anche una bolletta con cui doveva riscuotersi un ambo. Chi avesse trovato tutto ciò e lo portasse al Negozio Bertan farebbe opera veramente meritoria perchè chi ebbe a perdere questa roba è un povero infelice inserviente del suddetto negozio che sarebbe disposto anche di dare una mancia di L. 150.

Una al di. — Uno spensierato dice al suo domestico:

— Bernardino, bada che stassera io tornerò leggermente alterato dal vino!

— Il male è, signor padrone, che a quell'ora mi troverà completamente ubriaco!

La futura generazione. — Avete mai avvertito a quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città o da una monaca o da un maestro comunale, ecc. Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria! Oh che povertà! Che facce scialbe, sparute, che andamento macilente, appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa.

Lasciamo stare i perchè che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Sì che si potrebbe! Rinforzati, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e soprattutto poneteli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal professore Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente si vende in bottiglie a L. 1.50. Spedire in più cent. 60 per un pacco postale che può contenere 3 bottiglie.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

MASSIME

La stravaganza del nostro umore supera quella della fortuna.

* L'amore, o l'indifferenza, che i filosofi avevano per la vita, non era che una compiacenza del loro amor proprio, di cui non si deve contendere più che del gusto, delle lingue, o della scelta dei colori.

* Il nostro umore è quello, che dà il prezzo a tutto ciò, che ci viene dalla fortuna.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Il processo per contrabbando

Anche tutta l'udienza di sabato 28 fu impiegata dal cav. Federici nella sua minuziosa relazione della causa. È certo che l'egregio consigliere non si augura di averne a riferire ancora di questi processi.

La fu per lui una grande fatica; evidente riuscendo il fermo suo proposito di essere esatto al massimo grado, in ogni dettaglio di fatto.

L'udienza di oggi 30 fu dedicata in parte all'interrogatorio degli imputati.

Il comm. Boni, presidente dell'udienza, mostrò di conoscere il processo a fondo quanto il relatore, e con una grande imparzialità interrogò i giudicabili.

Prese poscia la parola il cav. Favarotti per la sua requisitoria.

Egli si limitò a sostenere l'appello interposto dal P. M. salvo per l'appello degli imputati a parlare dopo le difese.

Un po' di tutto

Un caporale ucciso per disgrazia

A Palermo un caporale del 35 reggimento fanteria faceva esercitare nel locale Colomboa dov'è il Bagno penale, i soldati di picchetto con fucili presi nel corpo di guardia, quando al comando: *fuoco!* esplose un colpo di fucile creduto scarico, e il caporale istruttore rimase ucciso.

Il generale ha fatto un'inchiesta dalla quale sembra escluso il delo nel triste fatto.

Fratricidio

Presso Avellino il pregiudicato Luigi la Selva aggredì il proprio fratello Antonio ferendolo con un colpo di pistola all'addome e alla coscia.

Un incidente marittimo internazionale

Un vapore inglese, colpito di sequestro per rifiuto di pagamento di danni cagionati alla gettata di Odesa, levò l'ancora malgrado la proibizione delle autorità russe, portandosi una squadra di guardie nel porto inviate a bordo.

Belvo umano

La cronaca francese registra oggi due fatti dissimili, ma strani non poco.

A Mamexy (Vosgi) furono arrestati i coniugi Gold, che hanno strangolato i loro figli di quattro e cinque anni e appiccato il fuoco alla casa per dissimulare l'orribile delitto.

Ed a Parigi, certo Corrado Rutlini, di settant'anni, pianista, padre di un figlio trentenne, che è idiota, è fuggito colla figlia, sua allieva, di un ricchissimo impresario.

Essa ha diciotto anni.

La polizia si è posta sulle loro tracce.

Ecco un seduttore alquanto... maturo!!

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 1° febb., ore 8.10 ant.

Servizio speciale d'Africa

La notizia ufficiale dell'occupazione di Saati e del trasporto del comando fa credere in un'azione; alcuni ritengono imminente l'attacco per parte degli abissini, ed altri invece che avizzeremo occupando Ailet e Saberguma che è il primo altipiano abissino.

— Altri parlano che il negus propenda ad accordi di pace stante l'opposizione dei madhisti

— Credesi il Menelik siasi realmente pronunciato contro il negus; tuttavia la *Riforma* pone in guardia sostenendo che Antonelli avrebbe staccato un corriere per avvisarcene.

— La *Riforma* dice che l'occupazione di Saati fu fatta soltanto per preservare le tribù amiche da rappresaglie. Finora poi non si esaurirono i venti milioni votati per le spese.

— 100 agenti ferroviari stanno per imbarcarsi per Massaua sul *Florio*.

— Notizie giunte a Napoli confermano che Menelik avanza pretese sui Gallas. Dicesi anzi scoppiato il conflitto verso Asmara.

Ore 9.15 ant.

Continuano negli uffici i voti restrittivi all'allargamento del voto amministrativo.

— La *Riforma* loda la evoluzione di Codronchi e ne spera riuconducasi il parlamentarismo su terreno aperto ove poche idee fondamentali possano riuscire di raccolta in momenti eccezionali come l'attuale; nota la franchezza di Codronchi nello staccarsi dalla Destra

— Il Re ricevette De Amezaga che abbandonò il servizio di marina per assumere in Roma la rappresentanza della compagnia di navigazione *La Veloce*.

— Fu appianata ogni difficoltà per la conclusione del trattato di commercio colla Spagna in seguito a un abboccamento di Crispi coll'ambasciatore Rascon. Diminuiscono sempre più invece le speranze di accordi colla Francia.

— 41 Associazioni presiedute da Menotti Garibaldi votarono un ordine del giorno con cui lasciando libere le altre iniziative pel monumento a Bruno decisesi rivolgersi al Parlamento per una decisione. Garibaldi ebbe incarico di presentare una proposta di legge, con cui dichiararsi nazionale il monumento e il governo provveda all'espropriazione necessaria in Campo dei Fiori.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 31. — Sette accusati politici, giudicati dal Senato per crimine di alto tradimento, furono condannati a morte.

Lo Czar però, commutò la pena in quella dei lavori forzati.

Berlino, 31. — Mackenzie trovò la laringe del principe ereditario meno infiammata e la gonfiatura minima. Lo stato osservato prova sempre più non trattarsi di cancro.

Pietroburgo, 31. — Il *Journal de Saint Petersburg* smentisce energicamente che la legazione russa a Bucarest avesse sospeso i suoi rapporti colle autorità rumene.

Dice che l'incidente di Bucarest non ha alcuna importanza.

Delle spiegazioni furono domandate e date e tutto limitossi a questo.

Sofia, 31. — Il governo bulgaro ha ricevuto avvertimento che nuove bande di insorti comandate da ufficiali russi, formavansi nelle vicinanze di Adrianopoli, e preparavansi a entrare in Rumelia.

Cairo, 31. — Il governo consegnò ai commissari del debito perchè lo esaminino e diano il loro parere un progetto di prestito di 6 milioni di sterline, allo scopo di riscattare le pensioni e rimborsare Rothschild.

La provincia di Ghirgek sarebbe data come garanzia.

Parigi, 31. — La sentenza della cassazione infligge al giudice Vigneau la censura semplice considerando la sua onorabilità.

Dublino, 31. — Il deputato parlamentare Blaine, condannato a 4 mesi di carcere per discorsi sediziosi, appollossi.

Berlino, 31. — Il Consiglio federale ha approvato la proposta di prestito a scopo militare.

Il relativo progetto fu oggi presentato al Reichstag.

San Remo, 31. — I dottori Mackenzie, Hobel, Krause e Braman visitarono la gola del Kronprinz. Alle 4 pom. ebbe luogo una conferenza fra loro e ne rimasero soddisfatti. Trovarono la corda vocale sinistra completamente cicatrizzata, la corda dritta ancora gonfia dall'irritazione prodottasi nei giorni scorsi. Lo stato generale è buonissimo. Orescono sempre più le speranze di una completa guarigione.

Berlino, 30. — Il Reichstag inviò la legge socialista alla commissione speciale, Kardoff in nome del partito dell'impero, parlò contro l'esilio. Vindthorst ammise che la democrazia socialista sia combattuta, perchè è una vera peste. Annunziò però proposte tendenti a mitigare il progetto. Se tali proposte fossero respinte, soltanto in parte, il centro voterebbe in favore dell'abolizione della legge.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la *Tosse*, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola*, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

PILLOLE D'ORO
FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco nè d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle *Emorroidi*, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la *Gotta* col cessare dell'inflamazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMILIO.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Imperimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

Il Conduttore

DELLO

Stabilimento Pedrocchi

AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di *Zucchero e Caffè* ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offaloria senza far pesare interamente sui consumatori l'agravio dei forti aumenti che si verificano in detti articoli.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Schoff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röh in Vienna

Specialista per otturature di Denti
Applica *Denti e Dentiere* e con la nuova invenzione *senza dolori*.

Agli Eromitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

PREMIATO

Stabilimento BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI e Figli

Baccanella presso Cortona (Toscana)

29° - Anno di esercizio - 29°

Some Bachi a Selezione Fisiologica o Microscopica Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1888 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici. Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Ki. ma 55 a 85 di bozzoli — Programmi, schede, in PADOVA presso il signor *Giacomo Levi Cases*, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campioni dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club

Piazza del Duomo

Per le fanciulle e per fanciulli ora affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 1 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	95 90.
Fine corrente	96 07.1/2
Fine prossimo	— — —
Genove	79 50 —
Banco Nota	2 02 1/4
Marche	1 26 1/8
Banche Nazionali	2140 —
Banca Naz. Toscana	— — —
Credito Mobiliare	1025 50 —
Costruzioni Venete	230 —
Banche Venete	376 —
Cotonificio Veneziano	216 —
Credito Veneto	240 —
Tramvia Padovana	— — —
Guidovie	60 —

Due giorni d'un almanacco

1 **Febbraio Mercoledì** — Muore in Roma Gio. Pier Luigi detto Pa-lestrina, celebre compositore di musica di Palestrina. 1594 — S. Ignazio.

2 **Febbraio Giovedì** — Muore Vittorino da Feltre, sommo pedagogista. 1379 1447 — Purificazione di M. V.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

1887-88

VII Anno d' Esercizio

CANDEO CARLO

BACCOLOGO

App dalla Regia Staz. Sp. Bac. di Padova

Gabinetto per esami microscopici di farfalle e Semi a tariffa fissa.

da 7 anni esercita questo ramo di industria con esito sempre felicissimo

AVVISA

che le sementi oltre dal provenire dalle migliori Case Bacologhe, egli per maggior garanzia, ne pratica l'esame microscopico e solo dopo constatata l'immunità di malattia nel seme bachi — fa la consegna ai clienti. Anche quest'anno vende

SEME - BACHI

Giallo indigeno per cassa L. 12 — Verde incroc. id. L. 9
Verde giapponese id. L. 9

A PRODOTTO A SECONDA DELL'ALLEVAMENTO

Domandare dichiarazioni ai clienti sul raccolto 1887

Domandasi nel Veneto Rappresentanti con buone provvigioni

PADOVA — Via Bolzonella e Via Livello — PADOVA

CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano Sesto

incontrastabilmente il miglior **Olio Vernice** per conservare il legname dalle intemperie, unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati. Altre fabbriche **Carbolineum Presser** in Gau-Algesheim (Germania) in Prag-Li-ben (Austria). Produzione annuale 700 000 Kili. — Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente **RICCARDO CLESS** — Milano, Via Principe Amedeo, 3.

FERNET-BRANCA

DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROTTETTO, 35
vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873
Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Prof. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **Francesco Fede**.

Per la realtà della firma del Dott. **Francesco Fede**

Il Sindaco **Spinelli**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

NON LEGGERE !!!

Il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, serofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3836.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrukge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha vi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE L.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO

E aperta l'Associazione pel 1888

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate.

Abbonamento anno per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.